

# Da Ponte alla Croazia con l'Erasmus

## «Ho scoperto sorrisi uguali ai miei»

**L'esperienza.** Il viaggio a metà maggio di quattro studenti meritevoli della "Maurizio Quadrio" Alla fine tutti entusiasti dell'opportunità: «Ricorderò questa esperienza per tutta la vita»

**CLARA CASTOLDI**

«Mi è piaciuto tantissimo trovarmi di fronte ad una realtà che sembra così distante, ma non lo è. Ho scoperto sorrisi di coetanei che sono uguali ai miei nonostante viviamo in posti diversi».

Lo afferma con entusiasmo **Chiara Previsdomini**, studentessa della classe III B, della scuola secondaria di primo grado "Maurizio Quadrio" di Ponte in Valtellina che, insieme ad altri tre studenti meritevoli della scuola - **Alessandro Donadoni** di II D, **Gloria Fendoni** di IIC e **Simone Baruffi** di III D - sono stati a metà maggio a Spalato in Croazia, accompagnati da due insegnanti, grazie al progetto "Erasmus + programme sdg able schools 2020-2023".

**«Tutto al meglio»**

Per recuperare il tempo perso a causa del Covid, quest'anno sono state due le uscite per le scuole delle cinque nazioni coinvolte nel progetto (Italia, Spagna, Croazia, Polonia e Romania): la prima a Tenerife, isola spagnola dell'arcipelago delle Canarie, la seconda in Croazia.

«È stato tutto organizzato al meglio: alla mattina c'era un'attività didattica in cui noi studenti esponevamo alcuni argomenti ed eravamo in un'aula del

mini -. Nel pomeriggio abbiamo partecipato a diverse gite, abbiamo visitato luoghi, fatto il bagno al mare e ci siamo ritrovati con i ragazzi delle altre nazionalità. L'inglese? Alla grande, direi. All'inizio c'è come un blocco per cui pensi di non riuscire a parlare. Invece, poi, ci provi e scorre come l'olio. In definitiva è stata un'esperienza che mi ha aperto tantissimo la mente».

Alessandro Donadoni ricorda con gioia i bagni al mare, la visita allo stadio, al palazzo di Diocleziano, al parco di Marjan, ma non solo: «È stato bello anche condividere l'appartamento con gli altri studenti di Ponte e le due insegnanti. Con l'inglese è andata abbastanza bene; ogni tanto non ci si capiva, ma è stato interessante confrontarsi con le culture di altri Stati».

**Con gli altri studenti**

Gloria Fendoni non ha dubbi: «Ricorderò questa esperienza per tutta la vita. La cosa più bella è essere stati a contatto con gli altri studenti. Alla partenza ci siamo scambiati gli account Instagram, così possiamo restare in contatto. La gita in barca insieme ai polacchi è stata super. Abbiamo assaggiato alcuni cibi tipici, ma lo ammetto: preferisco la cucina italiana».

Simone Baruffi era emozio-



I quattro studenti in Croazia con le professoresse Debora Tarabini e Milva Crimella

■ **«L'inglese? All'inizio un blocco Poi ci provi e scorre tutto come l'olio»**

Croazia è stato il suo primo viaggio in aereo: «Alla partenza era un po' spaventato, ma poi alla seconda volta sembrava di essere sulle giostre - esclama -. Entusiasmante è stato conoscere gli altri ragazzi e stare in piedi anche fino a tardi (non diciamolo ai genitori...) tutti insieme alla sera a chiacchierare. Quanto alla presentazione degli argo-

parlato dello spreco di cibo». Insomma un bilancio sfavillante. E il disguido del ritorno si è trasformato in un'avventura in più: «Abbiamo fatto un giorno in più di soggiorno, perché il volo allo scalo di Francoforte è stato cancellato - conclude Baruffi -. Così abbiamo alloggiato una notte in più in un hotel a cinque stelle, nura con la cna Mica male»

**Le insegnanti**  
«Uno scambio interessante anche per noi»

«Anche questa iniziativa testimonia come la nostra scuola sia aperta all'Europa».

È il commento di **Milva Crimella**, insegnante dell'istituto comprensivo di Ponte in Valtellina che, insieme alla collega **Debora Tarabini**, ha accompagnato i quattro studenti selezionati in Croazia.

«Un'esperienza bellissima, formativa anche per me sia dal punto di vista professionale che umano - commenta Crimella -. C'è stato uno scambio interessante con i colleghi stranieri sulla struttura della scuola, sulle attività volte a raggiungere le soft-skill e sul periodo di difficoltà per il Covid. E piacevole è stato vivere questo soggiorno con i ragazzi e le ragazze: sono emersi profondi spunti di riflessione».

La professoressa Tarabini aggiunge: «I quattro studenti sono stati prescelti sulla base del merito scolastico. Hanno lavorato duramente e mi piace anche l'esempio che, con il loro impegno, hanno dato ai compagni. Per qualche ragazzo era la prima uscita lontano da casa; vedere nei loro occhi l'emozione e come sono riusciti ad affrontare le piccole difficoltà con l'unione e il senso di gruppo è stato soddisfacente anche per noi insegnanti. Con la lingua se la sono cavata; magari all'inizio era un po' timidi, poi si sono buttati e hanno vissuto a pieno l'esperienza». Dal 3 all'8 ottobre l'istituto di Ponte ricambierà con l'ospitalità delle delegazioni di Spagna, Polonia, Croazia e Romania